

**PRIVATE EQUITY** È il principale obiettivo di Simone Cimino, che ha appena lanciato una campagna di raccolta fondi tramite sei nuovi veicoli. Se raggiungerà i target raddoppierà la sua potenza di fuoco. E nel 2009 quoterà Phoenix e Tecomed

## Cape punta a 900 milioni

di Stefania Peveraro

**N**on sta fermo un momento Simone Cimino, presidente e fondatore di Cape spa, la società cui ormai fa capo una vera e propria galassia di fondi di private equity, che in questi giorni si sta arricchendo di altri sei veicoli, tanto che a regime la potenza di fuoco di Cape in termini dei soli mezzi propri potrebbe addirittura raddoppiare: dagli attuali 450 milioni di euro fino a oltre 900 milioni. Questo mentre il fondo più grande, CapeNatisis Due, forte dei suoi 205 milioni di raccolta, continua a macinare acquisizioni. Mentre dal vecchio fondo CapeNatisis dovrebbero uscire almeno un paio di

dei maggiori produttori di componenti e accessori di macchine per giardinaggio e agricoltura, risultato dell'incorporazione di Meccanica veneta, specializzata nella produzione di accessori per lavatrici e in precedenza controllata al 100% da Cnpef, in Tecomec, la società che fa capo alla holding Yama degli imprenditori Ariello Bartoli e Giacomo

Ferretti, gli stessi che controllano anche la quotata Emac. In cambio del conferimento di Meccanica veneta, il fondo di Cimino ha ottenuto lo scorso marzo il 19,2% del nuovo polo, che conta di

chiudere il 2008 con un fatturato di 74,2 milioni e un Ebitda di 10,3 milioni.

«Adesso non ha senso quotare alcunché. Quello che c'è già a piazza Affari è come un usato garan-

LA POTENZA DI FUOCO DELLA GALASSIA CAPE		
Nome fondo	Società di gestione	Milioni di euro
Cnpef	Cape Natisis sgr	120
CNDue	Cape Natisis sgr	205
Cape Live	Investment company	32*
Domani Sereno Real Estate	Fondamenta sgr	da 25 a 200
Cape Regione Siciliana	Cape Regione siciliana sgr	da 34 a 70
360 Cape	Cape Natisis sgr	da 12 a 30**
Cape Helio	Cape Natisis sgr	da 40 a 100
Luxury Branded Real Estate	Cape Natisis sgr	da 25 a 60
Sette stelle	Cape Natisis sgr	da 10 a 40
DVR&C	Investment company	28
Equilybra	Investment company	da 5 a 20
<b>TOTALE</b>		<b>da 536 a 905</b>

\*Raccolti in occasione dell'ipo di luglio 2007 \*\*Nell'ipotesi di sentenza favorevole del Tar

to, costa poco ed è già testato dal mercato e dagli analisti, sono società che si conoscono già bene. Perché qualcuno dovrebbe preferire un'ipo oggi?», dice Cimino, per spiegare le ragioni dell'attesa, e aggiunge: «Nel frattempo continueremo a investire il nuovo fondo al ritmo che abbiamo tenuto finora, cioè di 20 milioni di euro di equity ogni tre mesi, mentre stiamo ragionando sull'opportunità di creare un polo

nel settore della luce, in portafoglio abbiamo Castaldi e Norlight e in quello del design, visto che abbiamo Luxy e Ares line».

**Ma le più grandi novità** Cimino le riserva sul fronte della raccolta. «Abbiamo dato mandato al nostro abituale agente incaricato dei collocamenti, Acanthus, di curare per noi la raccolta presso gli investitori istituzionali internazionali

di due nuovi fondi, **Cape Helio** e **Luxury branded real estate**, oltre che di **Domani Sereno real estate**. Quest'ultimo è il fondo immobiliare gestito da Fondamenta sgr specializzato in cliniche per anziani, che punta a una raccolta di 200 milioni, alla quale la quotata Cape live ha già contribuito con 15,5 milioni di euro, Arkmedica con 5 milioni e il management di Cape e Fondamenta con 4,5 milioni. Quanto ai primi due fondi, Cape Helio, il cui regolamento è in attesa del via libera da parte di Bankitalia, sarà un fondo di private equity specializzato nel settore delle energie rinnovabili. L'obiettivo è raccogliere tra i 40 e i 100 milioni di euro, il che significa una potenza di fuoco compresa tra i 400 milioni e un miliardo, visto che nel settore la leva normalmente applicata, anche in questo periodo di credit crunch, è del 90%. L'advisor sarà Helio capital, una società che fa capo a Massimo Sapientza e a Matteo Nuzzo, entrambi con pluriennale esperienza



Simone Cimino

nel settore. **Luxury branded real estate**, il cui regolamento è attualmente all'esame di Banca d'Italia, sarà invece un fondo immobiliare dedicato specificamente agli immobili di pregio ubicati in grandi città e da trasformare in condomini di lusso ospitanti appartamenti di taglio medio, sulla falsariga di quanto ultimamente spesso si fa a Dubai. E infatti proprio a Dubai ha fatto parecchia esperienza Lorenzo Locatelli, il manager cui è affidata la selezione degli investimenti, cui fa capo l'advisor Genares. L'obiettivo di raccolta in questo caso è compreso tra i 25 e i 60 milioni. Ma non basta. Cimino ha anche lanciato la raccolta del fondo **Sette stelle**, cioè di un fondo che investirà in aziende di sette regioni dell'Italia centro-meridionale (Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Marche e Puglia), che punta a una raccolta di soli 10-40 milioni di euro, ma che potrà contare sul coinvolgimento di CNDue. Mentre a giorni si conoscerà l'opinione del Tar del Lazio in merito alla sorte di **360 Cape**, il fondo di venture capital promosso da Cape Natisis sgr e

da **360° capital partners**, che per un vizio di forma nel regolamento non era stato ammesso a partecipare al fondo da 86 milioni di euro messo a disposizione del governo per il venture capital al Sud. Infine Cimino continua anche sul-

la strada della sponsorizzazione di nuovi management team. Cape live ha infatti investito 5 milioni di euro in **Equilybra**, un veicolo di investimento appena fondato da Matteo Gattai, fino a poco tempo fa responsabile equity di Tamburi investment partners e vecchia conoscenza di Cimino per il quale aveva lavorato a fine anni '90, che punta a una raccolta di 20 milioni di euro per investire in società quotate sottovalutate o cadute nel dimenticatoio, oppure in società in fase di pre-ipo. Ma la potenza di fuoco sarà comunque maggiore, perché Cape live ha diritto di coinvestimento per altri 10 milioni. Per Cape live è la seconda esperienza di questo

e la seconda esperienza di questo tipo dopo quella della sponsorizzazione di **DVR&C**, il veicolo di investimento con 28 milioni di euro di capitale dedicato alle piccole e medie imprese non quotate italiane ed estere fondato da Carlo Daveri, ex Fineurop Soditic nonché figlio di Giuseppe, lo storico socio di Jody Vender in Sopaf. Cape Live, che ha di recente aumentato il suo impegno da 5 a 8 milioni di euro, godrà del diritto di coinvestimento fino a 10 milioni. (riproduzione riservata)

